

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali**Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 e la Legge 12 luglio 2011, n. 106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 28/02/2011, ricevuta il 06/04/2011, con la quale la Parrocchia di Santa Maria Assunta ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, espresso con nota prot. n. 1567 del 30/01/2012, pervenuta in data 09/02/2012;

Ritenuto che l'immobile
denominato
Regione
Provincia di
Comune di

Chiesa e canonica di Santa Maria Assunta
EMILIA-ROMAGNA
RIMINI
MISANO ADRIATICO





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Località	Misano Monte
Sito in	Via Scacciano
Numero civico	55

distinto al C.T. al foglio 5, particelle B e 1184, confinante con gli immobili distinti al foglio 5, particelle 37, 253, 1197, 34, 198, 296, 38, 1145 e con l'area pubblica denominata Via Scacciano, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa e canonica di Santa Maria Assunta**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Misano Adriatico (RN).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 19/06/2012

IL DIRETTORE REGIONALE

(arch. Carla Di Francesco)



TC / PFR
4



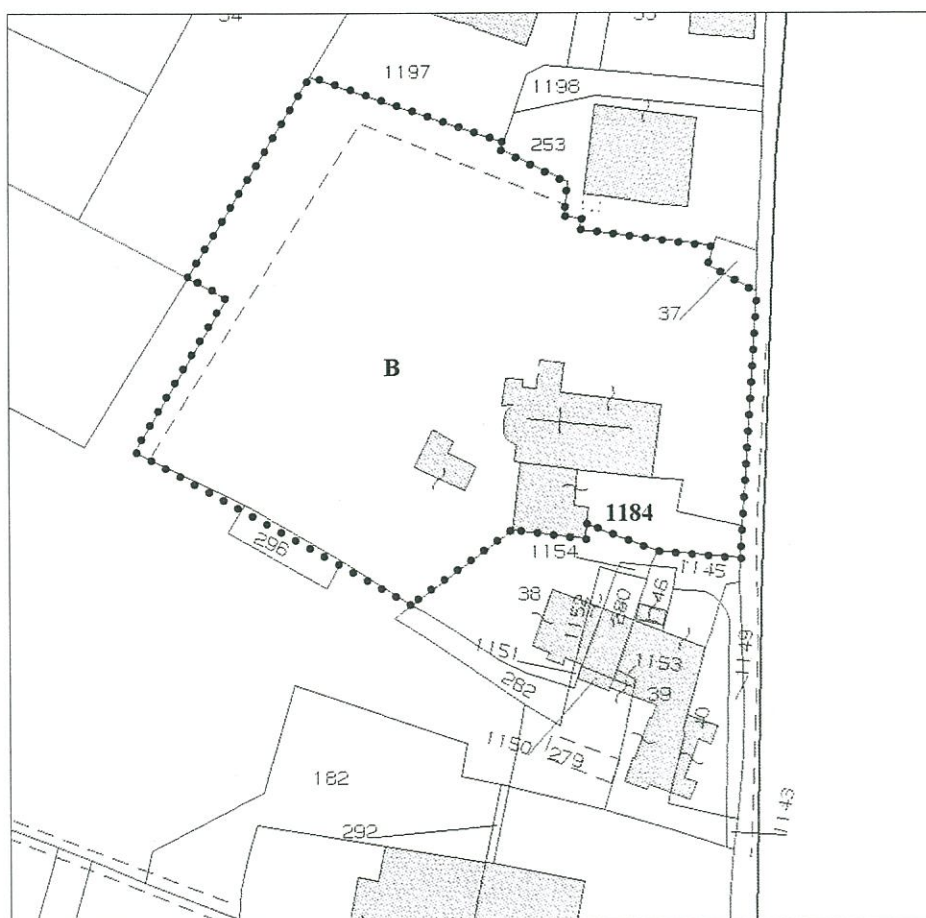
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa e canonica di Santa Maria Assunta
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	RIMINI
Comune	MISANO ADRIATICO
Località	Misano Monte
Sito in	Via Scacciano
Numero civico	55
C.T.	Foglio 5 particelle B e 1184



Visto : IL DIRETTORE REGIONALE
(arch. Carla Di Francesco)

TC / PFR
q / y





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa e canonica di Santa Maria Assunta
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	RIMINI
Comune	MISANO ADRIATICO
Località	Misano Monte
Sito in	Via Scacciano
Numero civico	55
C.T.	Foglio 5 particelle B e 1184

Relazione Storico-Artistica

La chiesa di Santa Maria Assunta, con l'annessa canonica, si affaccia su un ampio sagrato, circondata dal verde di piante ad alto fusto.

La Parrocchia di Santa Maria Assunta di Scacciano viene ricordata in una pergamena del 1371, momento in cui contava 53 famiglie con una popolazione di 300 abitanti, numero destinato progressivamente a salire fino al 1934, anno di completamento della nuova chiesa.

La chiesa precedente doveva trovarsi presumibilmente in un luogo diverso rispetto a quello attuale; non se ne hanno molte notizie, ma pare che la sua costruzione risalisse al XVI secolo e che sia stata demolita nel 1924 ormai in stato di avanzato degrado. Nei primi anni sessanta del XX secolo sulle sue rovine è stata costruita una civile abitazione.

La chiesa attuale viene realizzata in pochi anni per volontà di Don Pio Brici, parroco dal 1924 al 1963, che si avvale dei progetti dell'ingegnere Ugo Verbano Sicca. La posa della prima pietra si data al 3 ottobre 1928; l'inaugurazione al 15 agosto 1929. La cripta, concepita come cappella votiva dedicata ai Caduti della Grande Guerra, è aggiunta nel 1930, la canonica negli anni 1931-32 grazie a una donazione del Papa Pio XI. Danneggiata nel corso della Seconda Guerra Mondiale, è subito restaurata per intervento del Genio Civile sotto la direzione dell'ingegner Sicca. Il campanile viene realizzato tra il 1933 e il 1934.

La chiesa, a tre navate con aula rettangolare coronata da un presbiterio con matronei laterali e da un'abside semiottagonale, presenta un'architettura ispirata all'arte romanica dalle linee comunque armoniche. Le parti esterne sono decorate da aggraziati archetti, cornici e chiavi in cotto in corrispondenza del portale, dei coronamenti superiori e delle finestrate. In particolare, il fronte con copertura a due spioventi, è realizzato con murature a corsi regolari di soli mattoni in cotto ed è caratterizzato dal portale, incorniciato da lesene con lunetta superiore decorata a bassorilievo, dalla sovrastante trifora, da finestrelle laterali, da lesene, mensole e cornicioni. Sulle pareti laterali e



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

absidali specchiature rettangolari cieche, sempre in muratura di mattoni, ospitano finestre ad arco a tutto sesto. Le pareti esterne della navata centrale sono invece prive di finestre, salvo una modesta apertura circolare che illumina il presbiterio.

Il campanile quadrangolare è caratterizzato da fornicature a tutto sesto in muratura di cotto, bifore con colonnine in pietra sui quattro lati e copertura a cuspide pure in mattoni. È collegato alla chiesa da un ambiente sottostante il matroneo destro.

L'interno della chiesa con le pareti intonacate è semplice e sobrio e presenta gli elementi strutturali originali ben conservati. Il controsoffitto a cassettoni è parzialmente compromesso da problemi legati a infiltrazioni di acqua piovana; le pavimentazioni in graniglia di cemento sono in parte fessurate o sconnesse.

Alcuni dipinti movimentano l'uniformità delle pareti: una rappresentazione dell'*Ultima Cena* è collocata nella lunetta del portale in controfacciata, una lunetta con l'*Agnello Divino* nella zona absidale, mentre la cupola al di sopra dell'altare maggiore ospita la rappresentazione dei quattro Evangelisti.

All'inizio della navata laterale destra è collocato un fonte battesimale, una vasca con supporto e base in pietra datata al 1606. Nel dado di base è una dicitura che rimanda al vescovo cardinale Michelangelo Tonti. Il coperchio semisferico ligneo e il gruppo in ceramica di Giovanni Battista che battezza Gesù sono di recente fattura. A metà della navata laterale destra si trova un gruppo scultoreo ligneo, risalente alla seconda metà del XVI secolo, composto da quattro figure a grandezza naturale raffiguranti il Crocefisso, la Madonna, San Giovanni Evangelista e Santa Maria Maddalena in ginocchio. Il gruppo plastico, in parte intaccato da un intervento di ridipintura coevo alla realizzazione della nuova chiesa, si connota per la nobiltà dell'insieme, la compostezza delle figure dolenti avvolte in raffinati panneggi, rappresentando un pezzo unico per il territorio romagnolo fino al XVIII secolo, quando si inizieranno ad attestare gruppi scultorei simili, ma di qualità più scadente. L'ignoto autore è forse artista di cultura toscana che ha meditato le manieristiche stilizzazioni di Bronzino e del Giambologna. La *Via Crucis*, composta da quattordici tondi, è opera del pittore riminese Giuseppe Soleri Brancaleoni databile alla seconda metà del Settecento. Al centro dell'abside sopra l'altare maggiore è un dipinto di autore ignoto della fine del XVIII secolo raffigurante Santa Maria Assunta, a cui è dedicata la chiesa. La cripta ospita un altare con una statua del Cristo morto.

La palazzina di due piani fuori terra che ospita la casa parrocchiale è collegata al presbiterio della chiesa tramite la sagrestia. La scala interna a due rampe consente l'accesso al matroneo con l'organo. La struttura è in muratura di laterizio con solai di copertura del piano terra e del piano primo in laterizio armato. Il manto di copertura è in coppi.

La chiesa, seppure di recente costruzione, si lega fortemente al territorio di appartenenza, dato che la sua realizzazione colma il vuoto lasciato dalla scomparsa della chiesa precedente di antica attestazione. Inoltre, pur nella sobrietà dell'insieme, si ravvisano nella tessitura architettonica una



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

volontà di abbellimento e di originalità come nella movimentata decorazione della facciata della chiesa.

Nell'area pertinenziale a sud-ovest dell'abside sorge un modestissimo manufatto di servizio.

Bibliografia

P.G. Pasini, *Arte da salvare nel riminese*, Rimini 1987.

Redatto da:

Paola Palmiotto

(Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna)

Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini:

dott.ssa Nicoletta Urbini

Funzionario responsabile del procedimento per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *dott. Paolo Frabboni*

Istruttoria a cura di: *dott. Tommaso Castaldi*

Visto : IL DIRETTORE REGIONALE

(arch. Carla Di Francesco)

TC / PFR
9 9

